

«Noi i teppisti li picchiamo e li arrestiamo»

Figuraccia Usa, Albania, Francia, Canada, Germania, Polonia, Spagna, Inghilterra e Olanda Tutte le polizie straniere a «Il Tempo»: folle la gestione della sicurezza in piazza a Milano

Auto, cassonetti e negozi in fiamme. Lanci di bombe carta contro gli agenti. Un incubo per ogni polizia del mondo, quello che è accaduto a Milano nel corteo dei NoExpo. Ma all'estero come si sarebbero comportati? Una manifestazione del genere non sarebbe stata possibile.

Bianconi e Gallo → alle pagine 2 e 3

→ **L'intervento**

DISORDINE PUBBLICO

di Gianni Tonelli *

Vivendo in un sistema anormale ci convinciamo che le dinamiche delle cose debbano, per disposizione, seguire il verso sbagliato. Anche io, da poliziotto, abituato a confrontarmi con le regole folli del nostro sistema, finisco con il misurarmi con queste ultime, metabolizzandole. Quanto è successo a Milano ha del surreale e del folle e me ne sono accorto proprio perché i miei colleghi stranieri - a leggere la sconvolgente inchiesta de *Il Tempo* - hanno riscontrato l'assurdità del sistema Italia scuotendomi da questo sogno perverso. I decerebrati che hanno messo a ferro e fuoco la città di Milano hanno tentato alla vita di poliziotti e carabinieri lanciando contro 600 bombe carta siringate con la pece, razi, sfondato vetrine, incendiato auto. Anziché fare mea culpa i nostri organi di governo si sono dichiarati soddisfatti perché non vi sono stati dei feriti. Nessun black blocs è preso una manganelata poiché ci è stato impedito di adempiere ai compiti minimi della nostra missione a causa di una realpolitik imposta da chi mai ha il coraggio di assumersi le responsabilità intrinseche al proprio incarico. In nessun paese straniero, come dimostra l'inchiesta che troverete voltando pagina, succede quello che è accaduto per l'Expo e prima ancora a Roma con gli hooligans olandesi. Ovunque i professionisti del disordine pubblico vengono inseguiti in strada, perseguiti per i loro gesti, arrestati e trascinati in giudizio per la condanna. Ovunque, non in Italia. Ovunque se si sfiora un agente si finisce dritti in galera. In Italia, per contro, sono invece i poliziotti che richiedono, per difendersi dalla valanga di false accuse e dal partito dell'Anapolizia, il magistrato in piazza e la telecamerina a tutela della verità. Solo qui accade che i poliziotti debbano difendersi dai teppisti e da certa politica. Quand'ho letto l'inchiesta de *Il Tempo* mi sono fermato a riflettere e mi sono detto: ma chi ce lo fa fare?

* Segretario generale *Sap.Polizia*

Oggi ovunque istituti chiusi Cortei contro la riforma



Ei fu.
E la scuola non c'è più.
#5maggio
Solidarietà ai docenti in sciopero.

Il 5 maggio di Renzi È la morte della scuola

Poggi → alle pagine 8 e 9

Approvata la legge elettorale

Sì all'Italicum Ma il Pd perde ancora pezzi



Angeli e Di Mario → alle pagine 6 e 7

Le «lene» e Mafia Capitale

Un imprenditore denuncia «Soldi a 2 politici di destra»

Cimmarusti → a pagina 15

Enti costosi e senza poteri

Spese e poltrone, il bluff della città metropolitana

Di Majo → a pagina 16

La principessa inglese e la baby migrante nata sulla nave della Marina

Gemelle diverse, uguali per un giorno



di Anna Fiorino

Hanno 4 giorni. Sua altezza la principessa Charlotte Elizabeth Diana di Cambridge e Francesca Marina. Gemelle global, nate, la prima, in una clinica lussuosa con sconto del 10% sulla tariffa d'accopio, la seconda sul barcone dell'ennesimo sbarco. La nipotina della casa reale inglese è stata fotografata da famosi

reporter, la figlia della fuga è stata salvata dai nostri militari che l'hanno avvolta in un regale velo bianco prima di postare il ritratto su twitter. Sogno che un giorno Charlotte chieda di Francesca e la riceva a palazzo per regalarle un giorno da favola. Il destino le unisce e beffardo ride. Cancella in un clic casato e disperazione. Genera accenni di tenerezza e afflitti di rabbia su quanto conti non sba-

gliare culla per ben cominciare. Loro oggi se ne fregano, la principessa di nascita e la reginetta con il velo non sanno neanche chi sono. È inutile scommettere sulla loro felicità facendo finta di indignarsi per l'inqiuità della curiosa circostanza. Sono nate. E se un segno si vuol cogliere che sia un pensiero per i bimbi che ci girano intorno. Meritano il nostro rispetto e il nostro amore. Tutti.

Mostra di vignette su Maometto

Attentato fallito a Dallas E nessuno è più Charlie

Conti e Musacchio → alle pagine 10 e 11

LARIANO PARATI SNC
di MORONI LUCA e C.

VENDITA INGROSSO E MINUTO **VERNICI STUCCHI E AFFINI**
MOQUETTE TENDAGGI

VELLETRI - VIA APPIA KM 42,00
TEL 0696430319

LARIANO - VIA NAPOLI, 209
TEL 069655960 TEL/FAX 069648237

LAURENTI

COMPROMISSO DIAMANTI OROLOGI
E BOUTIQUE BOUTIQUE BOUTIQUE

DISINTEGNO POLIZZE GRATUITAMENTE
MASSIMA QUOTAZIONE

PIZZA MONTE DI PIETÀ, 31-31/A
(ROMA)

06 68.30.84.81 393 91.96.122

 **L'intervento**

DISORDINE PUBBLICO

di **Gianni Tonelli** *

Vivendo in un sistema anormale ci convinciamo che le dinamiche delle cose debbano, per disposizione, seguire il verso sbagliato. Anche io, da poliziotto, abituato a confrontarmi con le regole folli del nostro sistema, finisco con il misurarmi con queste ultime, metabolizzandole. Quanto è successo a Milano ha del surreale e del folle e me ne sono accorto proprio perché i miei colleghi stranieri - a leggere la sconvolgente inchiesta de *Il Tempo* - hanno riscontrato l'assurdità del sistema Italia scuotendomi da questo sogno perverso. I decerebrati che hanno messo a ferro e fuoco la città di Milano hanno attentato alla vita di poliziotti e carabinieri lanciando contro 600 bombe carta siringate con la pece, razzi, sfondato vetrine, incendiato auto. Anziché fare mea culpa i nostri organi di governo si sono dichiarati soddisfatti perché non vi sono stati dei feriti. Nessun black bloc s'è preso una manganelata poiché ci è stato impedito di adempiere ai compiti minimi della nostra missione a causa di una realpolitik imposta da chi mai ha il coraggio di assumersi le responsabilità intrinseche al proprio incarico. In nessun paese straniero, come dimostra l'inchiesta che troverete voltando pagina, succede quello che è accaduto per l'Expo e prima ancora a Roma con gli hooligans olandesi. Ovunque i professionisti del disordine pubblico vengono inseguiti in strada, perseguiti per i loro gesti, arrestati e trascinati in giudizio per la condanna. Ovunque, non in Italia. Ovunque se si sfiora un agente si finisce dritti in galera. In Italia, per contro, sono invece i poliziotti che richiedono, per difendersi dalla valanga di false accuse e dal partito dell'Antipolizia, il magistrato in piazza e la telecamerina a tutela della verità. Solo qui accade che i poliziotti debbano difendersi dai teppisti e da certa politica. Quand'ho letto l'inchiesta de *Il Tempo* mi sono fermato a riflettere e mi sono detto: ma chi ce lo fa fare?

* Segretario generale *Sap Polizia*

